

- FARMACIE**
NOTTURNE (ore 21-8.30)
 Via Canonica 32..... 3360923
 P.zza Firenze: ang.via Di Lauria 22..... 33101176
 P.zza Duomo 21: ang.via Silvio Pellico..... 878668
 Stazione centrale: 6690735.
 C.so Magenta, 96:
 Via Boccaccio, 264695281
 Viale Ranzoni, 248004681
 Viale Fulvio Testi, 74... 6420052
 C.so S. Gottardo 1... 89403433
 P.zza Argentina.....29526966
 C.so Buenos Aires 4... 29513320
 Viale Lucania, 10..... 57404805
 P.zza S. Giomate, 6... 55194867.
- TAXI**
 Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353
 Radiotaxi, via Sabaudia 6767

- Autoradiotassi, P.zza Velasca 5 8353
 Coop. Esperia, p.le Cantore 4 8383
- EMERGENZE**
 Polizia 113
 Questura 22.261
 Carabinieri 112-62.761
 Vigili del fuoco 115-34.999
 Vigili Urbani 77.271
 Polizia Stradale 326.781
 Ambulanze 118
 Croce Rossa 3883
 Centro Antivelemi ... 6610.1029
 Centro Ustioni..... 6444.2625
 Guardia Medica 34567
 Guardia Ostetrica
 Mangiagalli..... 57991
 Melloni 75231
 Emergenza Stradale..... 116



Redazione di Milano: via Felice Casati 32
20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

- Servizio medico pediatrico a domicilio 24 ore su 24: 3319233/3319845
 Telefono azzurro 19696
 Telefono amico 6366
 Caf bimbi maltrattati... 8265051
- SOSANIMALI**
 Lega Nazionale per la difesa del cane 2610198
 Enpa 39267064
 (ambulatorio) 39267245
 Canile Municipale..... 55011961
 Servizio Vet. Usl 5513748
- Taxi per animali**
 Oscar 8910133
- ADDOMICILIO**
 Comune di Milano 8598
 Ag. Certificati 6031109 - 6888504 (via Confalonieri, 3)
 Telespesa 59902670

- Pizza Drin 26148788
- TRASPORTI**
AEROPORTI
 Linate 28106306
 Malpensa 26800613
 Orio al Serio 035/326111
- ALITALIA**
 informazioni 26853
 inf. nebbia 70125959
 voli nazionali 26851
 voli internazionali 26852
 voli Mi-Roma-Mi 26855
- TRENI**
 Ferrovie Stato 147888088
 Stazione Centrale 675001
 Ferrovie Nord 166/105050
- STRADE**
 Viabilità in Lombardia 194
 Autosoccorso-Acti ... 11677451
 ATM 1478/67067

Pannella si autocandida

«Mi candido, definitivamente. Intendo mettere di fronte alle loro responsabilità sia gli amici del Polo, sia le componenti laiche, socialiste, liberali e ambientaliste dell'Ulivo, per sapere se vogliono che si continui a fare sbarramento al mio ritorno in Parlamento». Marco Pannella sostiene che «scenderà in campo» per il collegio VI di Milano, quello dove bisogna rivotare (quando non si sa, forse il 28 giugno ma forse addirittura dopo l'estate) a seguito delle dimissioni di Achille Serra.

Qualcuno, nel Polo, deve avergli intralciato i piani. Perché in effetti la voce di una sua candidatura, in sostituzione di quella di Gaetano Pecorella, in *pole position* da tempo, girava già da qualche giorno, e l'ultimo a fare il suo nome era stato l'economista Antonio Martino al congresso di Forza Italia. Poi, però, Pecorella si è dimesso da presidente dell'Unione delle camere penali, passo significativo verso l'ufficializzazione della sua candidatura. E lui, Pannella, adesso si autocandida in forza «della mia storia e dei miei ideali», polemizzando con tutti, Polo, Ulivo e Pecorella medesimo, «un avvocato che ha rappresentato il mondo dei borghesi e degli intellettuali indipendenti di sinistra, quando non gli iscritti al Pci». Ancora: «Non mi sembra che possa candidarsi per una forza liberale, liberista, libertaria, laica e

«Voglio vedere chi non mi vuole al Parlamento»

referendaria». Replica di Pecorella: «Pannella sa solo spaccare le alleanze, le sue sono elucubrazioni mentali pretestuose».

Ma, al di là della polemica tra i due, resta il fatto che qualcosa nel Polo, anzi in Forza Italia, non sta filando liscio. E che una parte degli azzurri al collegio VI vorrebbe votare Pannella. Come Dario Rivolta, coordinatore regionale di Forza Italia, che fa capire chiaramente le proprie intenzioni: «Pannella? L'apprezzo molto. Farò un giro di consultazione tra gli alleati del Polo, poi darò il mio suggerimento». E sottolinea: «Quella di Pecorella è una possibilità, non c'è stata alcuna ufficializzazione». In serata nuovo colpo di scena con le dimissioni di Rivolta dall'incarico di coordinatore regionale di Forza Italia.

I giochi, comunque, sembrano destinati ad aprirsi e chiudersi tra Berlusconi e consiglieri. An pare

intenzionata a starne fuori: «La scelta spetta primariamente a Berlusconi», dice Ignazio La Russa che fa mostra di voler spostare il terreno dal semplice conto politico cui pare destinato: «Vorrei solo ricordare che quello del collegio VI è un elettorato di destra spinta, con gravi problemi di ordine pubblico, vista la convivenza con la stazione Centrale, il Leoncavallo, i viadotti del Monumentale; quindi, chiedo ad entrambi i candidati quali progetti abbiano per quel collegio».

Se a destra si litiga, il centro-sinistra tace. «Sulla candidatura dobbiamo ancora discutere - dice Franco Mirabelli, coordinatore cittadino del Pds - soprattutto con le forze del territorio, delle zone interessate. Quanto a Pannella non mi pare abbia senso una richiesta di candidatura solo per garantirne la presenza in Parlamento...».



Si vota per il Collegio lasciato da Serra

Pecorella? «Avvocato di borghesi e comunisti»

La replica: «Sa solo spaccare alleanze»

Laura Matteucci

Pm di piazza Fontana Esplosione sotto casa Pradella

Un'esplosione secca e forte, del tutto simile a quella di un colpo di pistola, è stata sentita tra le 22.30 e le 23 dell'altra sera nelle immediate vicinanze dell'abitazione del pm Grazia Pradella. La detonazione sarebbe avvenuta in un parco adiacente all'abitazione. L'esplosione è stata avvertita anche dallo stesso pm, che si trovava in casa assieme ai familiari. «Non mi sono particolarmente allarmata - ha detto - e ho pensato più alla sicurezza dei ragazzi del posto fisso». Grazia Pradella si è affacciata a una finestra, ma è stata subito invitata a rientrare dagli agenti. Sono stati proprio gli agenti del posto fisso, che staziona 24 ore su 24 davanti all'abitazione del magistrato a Milano 3, a dare l'allarme e ad avviare le ricerche, proseguite poi dai colleghi delle volanti. Ricerche che, però, non hanno portato ad alcun risultato a causa dell'oscurità. Non è stato trovato nemmeno un bossolo, ma il colpo potrebbe essere stato sparato da un revolver.

Maria Grazia Pradella è il sostituto procuratore della repubblica che si occupa da due anni a questa parte delle indagini sulla strage di piazza Fontana, avvenuta il 12 dicembre 1969. Le indagini sono iniziate nuovamente sulla base dei nuovi elementi emersi nel corso dell'inchiesta svolta dal giudice istruttore Guido Salvini, che è vicina alla conclusione e si riferisce alle trame dell'organizzazione neofascista Ordine Nuovo prima e dopo la strage. La pm Pradella è occupata di processi dedicati al terrorismo in Italia durante il periodo in cui è stata magistrato giudicante poco dopo l'inizio della sua indagine ha ottenuto una nutrita scorta, a causa di periodiche minacce che le sono giunte. Insomma, ci sarebbe ancora chi teme, quasi trent'anni dopo, la rivelazione della verità sulla strategia della tensione. Nel corso dell'inchiesta è stato pure scoperto, nel 1996, un archivio dell'ex Ufficio Affari Riservati del ministero dell'Interno. Archivi «abbandonati» in un deposito e di cui la magistratura non era mai stata informata prima. Quest'ultima scoperta ha determinato l'iscrizione nel registro degli indagati di due dirigenti del Viminale.

Insulti ai partigiani in Consiglio comunale. Le associazioni della Resistenza: «È vilipendio alle forze armate»

Prosperini denunciato

Alla vigilia del 25 Aprile minacce nelle sedi di Rifondazione comunista

Il consigliere di An Piergianni Prosperini, in seguito alle parole insultanti («buffonata ignobile e inutile») nei confronti dei partigiani pronunciate lunedì sera in consiglio comunale è stato denunciato per vilipendio delle forze armate dal Coordinamento delle associazioni della Resistenza. «Nessun dubbio - scrive il presidente regionale dell'Anpi Tino Casali, anche a nome degli altri firmatari, presidenti di Fiap, Fivl, Aned, Anei e Anppia - che si tratti di vilipendio alle Forze della Liberazione, le quali fanno parte delle Forze armate, in quanto inquadrati nel riconoscimento Corpo dei volontari della libertà». Da qui la richiesta che sia acquisita la registrazione delle parole di Prosperini nell'aula di Palazzo Mari-

noe e che l'autorità giudiziaria provveda ad informare della denuncia il Ministero della Giustizia.

A pochi giorni dalla manifestazione che vedrà ra i protagonisti il ministro dell'Interno Napolitano intorno alla parola d'ordine «La storia non si cancella - la Resistenza non si cancella», sempre Palazzo Marino è il teatro di paradossali «rivisitazioni» del significato del 25 Aprile. Quindici consiglieri comunali di Forza Italia, primo firmatario Aldo Brandirali, hanno ad esempio sottoscritto una mozione per sostenere che «La Resistenza non è principalmente antifascista, se non per il giudizio critico sul modo di rapportarsi con l'esercito hitleriano». «La Resistenza - ha insistito ieri Brandirali - è festa dell'unità degli ita-

liani», rammaricandosi che i suoi alleati di An non abbiano capito il regalo a loro rivolto e non abbiano voluto firmare la mozione, che per questo non è stata votata.

Intanto, nelle sedi della Federazione di Rifondazione Comunista di Milano e del Comitato regionale sono giunte ieri lettere minatorie rivolte al coordinatore cittadino del partito e ad alcuni consiglieri comunali. La Federazione del Prc ne dà notizia in una nota in cui si afferma che «Le minacce si scrivono nel clima delle iniziative assunte dalla destra più radicale nell'imminenza della ricorrenza del 25 Aprile, che vede esponenti di Alleanza Nazionale farsi promotori di interventi e richieste volte ad intestare vie e lapidi alla «Decima Mas», a ju-

no Valerio Borghese e ai caduti della «guerra civile dal '43 al '46»; così come l'intitolarsi di manifestazioni promosse da organizzazioni neofasciste che sfociano ripetutamente in atti di violenza e di aggressioni, come nel caso del 28 febbraio scorso contro lavoratori e lavoratrici del «Piccolo Teatro». Secondo Rifondazione, inoltre, «nel corso della manifestazione di sabato scorso, promossa da Forza Italia in piazza San Babila si raccoglievano firme, in calce ad una petizione del «Msi-Fiamma Tricolore» per intestare una via a Sergio Ramelli, che riportava le stesse identiche parole riportate nei messaggi: «Sergio Ramelli rigliadventata».

Contro le provocazioni di questi giorni, e in particolare contro l'idea

del presidente del Consiglio di Zona 3 di indire per il 25 Aprile una «festa di pacificazione nazionale» apponendo una lapide in memoria di tutti i caduti nel periodo 1943-45, si è pronunciato anche il Consiglio di istituto del liceo scientifico Alessandro Volta, che disapprova l'iniziativa ed auspica un ripensamento. «Il 25 Aprile - ricorda il documento del Consiglio di istituto - è oggi la festa di liberazione nazionale dagli occupanti nazisti fascisti; accomunare partigiani fascisti caduti tramuta il 25 Aprile in commemorazione dei defunti di quel periodo, che misconosce le motivazioni delle parti in causa, travisando sostanzialmente la realtà dei fatti storici, pur nel rispetto dei caduti di entrambe le parti».

La.Ma.

RICORDARE

Dedicato a Gianfranco Fini

Il 25 aprile del 1945 sembra lontanissimo. È inutile girarci attorno, far finta di niente o confidare nella «memoria storica».

Nella vita di tantissimi, soprattutto giovani, quella data sembra appartenere ad un mondo che non esiste più, ad una storia passata che non serve ricordare. Spesso, a sinistra, si sottovaluta questo aspetto, si carica la «Liberazione» di retorica e non si riesce a farla vivere nella vita quotidiana. Spesso, in altre parole, si ritiene che basti una sfilata, qualche parola detta o qualche slogan urlato per comunicare a cosa servì lo sforzo ed il sacrificio di chi partecipò a quell'importante stagione.

Per me, per noi, sabato sarà importante esserci (ed in tanti) partendo da questa consapevolezza. E sapendo che il miglior

modo per rendere attuale ciò che accade allora è quello di liberarlo dal suono delle fanfare e di farlo vivere nell'esperienza concreta e quotidiana.

Per questo noi, il nostro 25 aprile, lo dedicheremo a Gianfranco Fini e a quanti, utilizzando senza scrupoli la categoria della discriminazione, giocano in modo spregiudicato con la violenza ed il razzismo.

Lo faremo senza nostalgia del nemico, dello scontro ideologico, di altre epoche della politica oggettivamente alle nostre spalle, augurandoci cioè che si possa costruire sin da oggi una comunità nazionale forte di valori comuni condivisi dal maggior numero possibile di persone (al di là delle rispettive biografie) e lo faremo convinti del fatto che non debbano servire «nuove» o «vecchie» resistenze.

Ma ci saremo credendo che sul terreno della democrazia e delle libertà siano ancora tante le conquiste da realizzare. Ci piace infatti pensare che quella possa diventare la data di quanti non si accontentano delle celebrazioni, la data, in altre parole, di quanti vogliono guardare al futuro a partire dagli ideali che mossero tantissimi (anche questi soprattutto giovani) a stravolgere la propria vita per «liberare».

Lo diremo, cercheremo di dirlo, non da soli, partecipando alla manifestazione di sabato insieme ai gay e alle lesbiche di numerose associazioni che abbiamo recentemente incontrato. Augurandoci che quel pezzo di corteo che in tanti e diversi sapremo costruire possa essere un luogo dove ritrovarsi per raccontare della propria voglia di libertà.

Con molto rispetto per quello che è accaduto ieri ma, soprattutto, con molta voglia di determinare che cosa accadrà domani.

Pierfrancesco Majorino
*Coordinatore nazionale della rete studentesca

Fatebenefratelli In agitazione anche i medici

Anche i medici del Fatebenefratelli hanno aderito alla protesta del personale non medico e proclamato lo stato di agitazione. Una decisione presa ieri in una assemblea a cui hanno partecipato un centinaio di persone.

Nell'ordine del giorno, passato a pieni voti, si critica «l'atteggiamento delatorio e latitante dell'amministrazione». I medici, inoltre, avanzano una serie di richieste: «l'immediata apertura di trattative sui problemi dell'organico e sulle prospettive dell'azienda ospedaliera; il pagamento del fondo integrativo del '97 e la presentazione del documento di ricognizione della pianta organica mai consegnato».

STATI GENERALI DELLA SINISTRA

Milano, 23 e 24 aprile 1998 - Sala Orlando
 Unione del Commercio
 Corso Venezia, 47/49 - Milano (MM1)

PROGRAMMA DEI LAVORI

GIOVEDÌ 23 APRILE
 Ore 20.30 apertura dei lavori
 Ore 20.45 relazione di Alex Irifondo
 Ore 21.30 intervento di Salima Ghezzi, direttrice de La Nation, giornale algerino indipendente
 Ore 21.45 intervento di Jean François Vallin, segretario generale Pse

VENERDÌ 24 APRILE
 Ore 14.30 ripresa dei lavori dibattito
 Ore 16.30 intervento di Sergio Cofferati, segretario generale Cgil
 Ore 17.00 dibattito
 Ore 18.30 conclusioni di Marco Minniti, segretario organizzativo Democratici di Sinistra
 Ore 19.00 votazioni

CRISTIANO SOCIALI
 COMUNISTI UNITARI
 PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA

MOVIMENTO DEI DEMOCRATICI, SOCIALISTI E LABURISTI
 SINISTRA REPUBBLICANA